

RECENSIONI

Prenatal Care, The collected papers and discussions presented at the symposium held at Groningen, Rotterdam, June 1-6, 1959. Published by, P. Noordhoff LTD. Groningen, 1960, XII-472 pp., with 152 figures, 91 tables and 6 graphs. US \$ 7,50.

La raccolta delle comunicazioni e delle relative discussioni al Simposio di Groningen del giugno 1959 è particolarmente interessante perchè tratta diffusamente i vari argomenti inerenti alla sterilità ed alla natalità; dal concepimento alla gestazione.

Nel primo capitolo vengono riportati i lavori che riguardano gli estrogeni; i vari metodi di analisi approntati ed i diversi dati riscontrati in gravidanza.

Il secondo capitolo tratta ampiamente della correlazione diabete-gravidanza. In esso infatti viene considerato il diabete sotto vari punti di vista, e nei suoi rapporti con le modificazioni organiche placentari, funzionali materne e quale fattore patogenetico di malformazioni fetali.

Di interesse è anche la trattazione della terapia antidiabetica durante il periodo gravidico.

Il terzo ed il sesto capitolo sono invece relativi alla funzione tiroidea e surrenalica in gravidanza.

In questi capitoli è possibile rendersi conto delle modificazioni dei tassi ormonali, della produzione e del consumo di ormoni durante tale periodo, ed infine dei vari trattamenti della sterilità di origine endocrina.

Per quanto riguarda la sterilità poi, tutto un capitolo è ad essa dedicato. Nel settimo infatti si può seguire una trattazione sistematica dell'argomento che va dall'analisi strutturale dello spermatozoo alla fecondazione artificiale, dalle

irregolarità della eiaculazione alla fibromiomasiosi dell'utero, quale fattore causale della sterilità.

Una concisa trattazione dell'anossia fetale è raccolta nel quarto capitolo, mentre il quinto capitolo tratta il problema della gestazione e della gravidanza dal punto di vista assistenziale e preventivo.

Tra le comunicazioni a tema libero che sono raccolte nell'ottavo capitolo è interessante segnalare il contributo dato da varie Università quali quelle Amburgo, Amsterdam, Innsbruck, Bruxelles.

Da ricordare infine i lavori dell'Ospedale Municipale di Rotterdam sui rapporti tra lupus e gravidanza e sulla patologia perinatale.

La discussione che segue a quasi tutte le comunicazioni dei singoli capitoli completa esaurientemente la trattazione dei vari argomenti.

GIUSEPPE DEL PORTO

HARRIS, H., *Human Biochemical Genetics*, Cambridge University Press, 1959. L. 3.200.

Per i tipi dell'Università di Cambridge, in una lingua inglese anche formalmente molto curata, H. Harris ci presenta un manuale dove molti attuali problemi di Genetica Biochimica vengono considerati. L'attualità dell'argomento è sottolineata anche dal programma scientifico della seconda Conferenza Internazionale che viene celebrata in Roma e perciò bisogna essere grati all'A. che ha fornito una messa a punto così limpida dei dati più certi e più promettenti. Fra i capitoli trattati dall'A. abbiamo particolarmente ammirato l'ottavo, dove l'eredità delle proteine plasmatiche viene pro-

spettata con mano sicura che riesce ad ordinare un materiale dove i risultati sperimentali non rappresentano un *continuum*, ma sono come pietre isolate sul greto di un torrente.

Utili i capitoli iniziali di introduzione e di genetica umana generale e molto interessante il capitolo conclusivo sul problema dell'azione genica.

L. G.

LENZ, W., *Medizinische Genetik*. 1961. VIII, 196 Seiten, 66 Abbildungen, 35 Tabellen, Gr.-8° (Georg Thieme Verlag, Stuttgart), Kartoniert DM 23.

Con questo manuale di circa 200 pagine W. Lenz ci ha dato una rapida ed utile rassegna della Genetica considerata dal punto di vista medico.

Il metodo seguito dall'A. è soprattutto quello di aggiornare il lettore intorno alle moderne vedute ed agli attuali problemi della Genetica generalmente considerata con delle esemplificazioni e delle applicazioni che specialmente riguardano l'uomo ammalato. In altre parole, ciò che Waardenburg ha fatto nella parte generale del libro « *Ophthalmology and Genetics* » attingendo le sue prove e le sue argomentazioni dalla fenomenologia normale e patologica degli occhi e della regione oculare, W. Lenz fa attingendo dal più vasto materiale delle malattie dell'uomo.

Con ciò il lettore viene introdotto a studiare, con la *forma mentis* e la cultura appropriate, la patologia speciale che in opere più vaste troverà la sua adeguata trattazione. Perciò, come si ritiene, l'A. giustamente ha posto come sottotitolo al suo benemerito e prezioso manuale « *Eine Einführung in ihre Grundlagen und Probleme* ».

L. G.

WAARDENBURG, P. J., FRANCESCHETTI A. and KLEIN D., *Genetics and Ophthalmology*. Assen, Royal Van Gorcum, 1961.

Noi non apparteniamo certo al numero di quei recensori che sembrano meravigliati se

un libro di scienza si presenta in veste elegante e sembrano desiderosi delle forme tipografiche sorpassate. L'eleganza non è soltanto segno di buon gusto, ma di premurosa attenzione per chi deve leggere e perciò un indice della personalità degli AA. la quale, essendo unitaria, induce a pensare che altrettanto sia stata premurosa ed attenta nella materia scientifica che costituisce l'oggetto della pubblicazione. Questo per dire che la magnifica edizione con la quale due valorosi Maestri di Oculistica, come Waardenburg e Franceschetti, unitamente all'ordinario di Genetica Umana di Ginevra Klein, ci presentano in questi giorni il 1° volume di un trattato sulla Genetica Normale e Patologia dell'Occhio, ci ha gradevolmente introdotto alla lettura dell'importante Opera.

Si tratta di un avvenimento nella letteratura genetistica, tanto più importante in quanto l'occhio è una finestra alla quale si affacciano in gran numero le malattie dell'uomo e non solo quelle dell'organo. L'occhio è stato un settore prediletto dai genetisti umani ed è molto significativo che una messe così abbondante di osservazioni e di conclusioni abbia potuto essere raccolta in questo volume di quasi mille pagine.

Molto originale la trattazione generale della genetica ripercorsa dal Prof. Waardenburg con esemplificazione e applicazione di natura oftalmologica. Gli annessi oculari e quelli della regione orbitale e paraorbitale ricevono dal Waardenburg una trattazione particolare. La parte oftalmoiatrica invece viene divisa fra Waardenburg e Franceschetti-Klein; questi trattano in proprio delle malattie della cornea, delle malformazioni dell'iride, delle ectopie e lussazioni della lente, nonché delle sindromi di Marfan e di Marchesani.

Una magnifica Opera dunque, che attendiamo con desiderio di vedere completata e che salutiamo come segno di buon auspicio alla vigilia della II Conferenza Internazionale di Genetica Umana.

L. G.